



## Saluto di Mons. Vescovo all'inizio della S. Messa

Fratelli e Sorelle, Amici,

la festa di S. Savino, nostro Patrono, raggiunge il suo vertice in questa celebrazione in cui si fa presente, nella pienezza del Suo mistero il Signore Gesù per il Quale Savino è vissuto e al Quale ha donato la vita fino all'atto di suprema fedeltà del martirio.

- Il primo saluto lo rivolgo a S. E. R.ma mons. Piergiorgio Debernardi che presiede la S. Messa nel 50.mo anniversario della sua Ordinazione sacerdotale. Grazie, per la Sua presenza e grazie, ancor più, perché dei 50 anni del Suo sacerdozio tanti li ha vissuti al servizio, generoso e intelligente, di questa diocesi Eporediese che La ricorda con affetto e immutata stima.

- Insieme a mons. Debernardi, saluto S. E. mons. Luigi Bettazzi, Vescovo emerito, il Capitolo dei Canonici di questa Cattedrale, i Sacerdoti e i Diaconi.

- Saluto il Signor Sindaco e l'Amministrazione e tutte le Autorità presenti, ed esprimo la riconoscenza di tutti per il servizio che rendono alla nostra Città.

Un particolare ringraziamento desidero rivolgere agli "Amis ad Piassa dla Granaja", che hanno curato lo svolgimento della Processione con le Reliquie del Santo; e all'Associazione "Festa e Fiera di S. Savino", al suo Presidente Renzo Galletto, che tanto ha lavorato per rendere bella, partecipata e costruttiva la festa anche nella sua parte civile: la festa, infatti – come non ho mancato di ripetere – è di tutti: per tutti lieta occasione di esprimere la comune appartenenza ad una storia che parte da lontano, continua nel presente e si protende verso il futuro. Ha un grande valore per la comunità dei credenti che guardano ad un santo e vedono in lui un modello di fede vissuta, 1 bella realizzazione del cammino della vita affrontato alla luce del Vangelo di Cristo. Ma la festa è anche di chi questo cammino non condivide o non condivide appieno, poiché per tutti essa è richiamo a valori che devono necessariamente tradursi in virtù, in atti virtuosi, se non li si vuol ridurre a retoriche affermazioni.

Nei due anni in cui ho avuto la gioia di celebrare la festa, ho ricordato alla intera società ciò che Nino Costa esprime in una sua bella poesia: "*a-i é quaidun pì 'n su dla nòstra siensa, a-i é quaicòs pì 'n su dla nòstra vita*": c'è qualcuno che sta più in alto della nostra capacità di capire, c'è qualcosa che sta più in su della nostra vita...: richiamo fondamentale, poiché emergenze e problemi – personali e comunitari – diventano drammatici in assenza di un orizzonte che spinge a guardare oltre.

- Mi sia permesso, infine – ultimo, ma non ultimi – di dire il grazie sincero e affettuoso ai tanti che per la riuscita della festa han lavorato in modo nascosto... Li vorrei citare uno ad uno: mi limito a dire che sono tanti e che il loro servizio è nascosto quanto prezioso...: coloro che, in ambito ecclesiale, hanno curato le Liturgie e i momenti di preghiera, la pulizia e la preparazione delle chiese di S. Nicola, della Cattedrale, di S. Ulderico: sacerdoti, seminaristi, laici... Li ho visti mentre lavoravano nel caldo di queste giornate, con scope e strofinacci in mano... E, in ambito civile, coloro che hanno lavorato nelle retrovie, nei servizi d'ordine durante lo svolgimento delle manifestazioni..., i Volontari, i Vigili del fuoco, la Polizia municipale, i Carabinieri ...

Vorrei citarli uno ad uno, ma li ringrazio di cuore, come ringrazio i Priori di S. Savino.

Ognuno si senta ricordato e ringraziato. Tutti li affido all'abbraccio paterno di Dio ed alla intercessione del nostro S. Patrono.

Grazie!